

MODELLO DI INTERVENTO PER TROMBA D'ARIA

Procedura di emergenza *p0301014*

Le procedure descritte in questo allegato non sono da considerarsi esaustive, ma rappresentano un canovaccio essenziale per la gestione dell'emergenza, che deve essere integrato da altre decisioni e valutazioni in funzione dell'evolversi degli eventi. La messa in pratica della presente pianificazione, attraverso simulazioni ed esercitazioni che coinvolgano anche la popolazione, deve permettere di affinare queste procedure, verificandone la rispondenza alla realtà, nella consapevolezza che ogni evento calamitoso ha delle peculiarità e degli elementi di imprevedibilità che gli sono propri.

Per tutte le azioni qui contenute è sotteso sempre come attore principale il **Sindaco**, in qualità di Autorità di Protezione Civile, in grado di ordinare, disporre, prendere decisioni contingibili e urgenti, ai sensi della normativa di riferimento.

Si intende ribadire in questo modo che la responsabilità e l'autorità rimangono sempre in capo al Sindaco (e al **Vicesindaco**, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 267/2000), anche se possono ovviamente delegare gli altri operatori indicati nel piano ad eseguire materialmente le procedure, in forza di una loro nomina attraverso un apposito Decreto Sindacale e in forza dell'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Anche se non espressamente indicato per ogni fase di allertamento, devono essere presenti il Comitato Comunale di Protezione Civile, nella forma dell'Unità di Crisi Comunale o Sala Decisione, il Responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile, secondo quanto indicato nei lineamenti della Pianificazione.

FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella tabella sottostante sono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento meteorologico d'intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

MODELLO DI INTERVENTO

CONDIZIONI DI PACE

1. Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
2. Viene diramato il bollettino di condizioni meteorologiche avverse da parte del Centro Funzionale Decentrato

FASE DI ATTENZIONE

Il Comune riceve dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) il messaggio di avverse condizioni meteorologiche e l'informativa di sorveglianza, se non già la dichiarazione dello stato di attenzione, da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile.

1. Il Sindaco, in collaborazione con l'ufficio di Protezione Civile e il Corpo di Polizia Locale, organizza un sistema di vigilanza delle condizioni meteo e degli avvisi, predisponendo se necessario un servizio di reperibilità nelle ore extra orario.
2. Il Sindaco predispone una verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive.
3. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F7 (telecomunicazioni) predispone una verifica dei sistemi di comunicazione, sia interni al Comune stesso, che d'interfaccia con Strutture ed Enti esterni, come pure la funzionalità dell'apparato radio base nella sede del COC.
4. Il Sindaco verifica le attività operative che dovrà svolgere.

SITUAZIONE 1:

Il comune riceve il messaggio dal CFD in cui si prevede un miglioramento delle condizioni meteo.

- Il Sindaco mantiene lo stato di attenzione ed attende conferma della situazione meteorologica.

SITUAZIONE 2:

Il Comune riceve il messaggio di condizioni meteorologiche avverse e la possibilità di temporali intensi e venti forti da parte del CFD. Il Servizio di Protezione Civile regionale dirama lo stato di pre-allarme.

FASE DI PREALLARME

1. Il Sindaco dichiara la fase di pre-allarme.
2. Il Sindaco, avvalendosi dell'ufficio di protezione civile, attiva la sala operativa, convoca le funzioni di supporto che ritiene necessarie, verifica la reperibilità delle rimanenti e presiede il C.O.C.
3. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione 10 (strutture operative locali e viabilità) e F5 (risorse materiali e mezzi), verifica la disponibilità dei propri mezzi e contatta ditte utili a fronteggiare la situazione di emergenza, preallertandoli di una probabile situazione di crisi.
4. Il Sindaco, in collaborazione la funzione F13 (assistenza alla popolazione) e la funzione 10 (strutture operative locali e viabilità) verifica disponibilità di alloggio presso strutture ricettive.
5. Il Sindaco, in collaborazione con la F4 (volontariato), informa le locali associazioni di volontariato dello stato di pre-allarme e del possibile loro utilizzo.
6. Il Sindaco ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico individuate in fase di Attenzione.
7. Il Sindaco verifica le attività da attuare nella fase successiva ed informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione del Veneto, la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle sopraindicate attività e mantiene in stato di preallarme il centro operativo comunale (COC).

FASE DI ALLARME-EMERGENZA

Avviso di elevata criticità da parte del CFD e dichiarazione dello stato di allarme da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile ovvero evoluzione negativa locale della situazione meteo.

1. Il Comune mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente.
2. Il Sindaco rimane in stretto e continuo contatto con la Prefettura, l'Amministrazione Provinciale e/o con il CFD per acquisire elementi sull'evoluzione della situazione meteorologica.
3. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione 10 (strutture operative locali e viabilità) e la funzione F5, richiede l'intervento di mezzi, se necessario anche alle aziende convenzionate, per rimuovere eventuali ostacoli conseguenti all'azione devastante del fenomeno meteorologico.
4. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F4, organizza delle squadre per rimuovere eventuali ostacoli conseguenti all'azione devastante del fenomeno meteorologico nei pressi dei siti sensibili (scuole, ambulatori, edifici pubblici, edifici di culto).
5. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione 10 (strutture operative locali e viabilità) e la funzione F13, organizza il trasporto e l'alloggio di anziani, invalidi e portatori di handicap dalle abitazioni rese inagibili dall'azione devastante del fenomeno meteorologico presso le strutture ricettive individuate nella fase precedente.
6. In caso di evacuazione di allevamenti situati in zone a rischio, il Sindaco in collaborazione con la F2 contatta l'azione veterinaria (Allegato C - RUBRICA) dell'ASL.
 - Il veterinario reperibile di zona organizza il nucleo operativo, composto da veterinari Asl e autotrasportatori certificati; il proprietario dell'allevamento organizza la squadra di mandriani. Il veterinario Asl in accordo con il proprietario dell'allevamento individua una struttura alternativa che accolga gli animali e decide di procedere all'evacuazione preventiva attivando il nucleo operativo veterinario che verifica lo stato d'idoneità della stalla ospitante.
7. Organizza eventuale conferenza stampa con televisioni e radio locali, e predispone informazione della popolazione per il mantenimento della calma e comportamenti da adottare tramite altoparlanti su automezzi della polizia locale e/o volontari, nonché volantini da distribuire alla popolazione.
8. Il Sindaco informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione del Veneto, la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle sopraindicate attività.
9. Il Sindaco comunica alla Prefettura e all'Amministrazione Provinciale lo stato di allarme ed indica le reti di servizio e di comunicazione che possono essere interessate dall'evento.